

Mirano

Incendio nelle case "sociali", allarme per le condizioni di degrado e abbandono

Incendio negli alloggi di emergenza abitativa di via Luneo. Nel primo pomeriggio di lunedì, tanta paura ma nessun ferito, per un rogo causato probabilmente da un braciere acceso e lasciato incustodito. La famiglia residente nella casa incendiata in quel momento si trovava fuori Mirano.



Cugini a pagina XIII

MIRANO I carabinieri sul posto

In consiglio comunale confronto sulla viabilità

DOLO

Nell'ultimo consiglio comunale, al centro del dibattito, vi è stata la viabilità locale, tema divenuto di attualità anche a seguito degli insediamenti commerciali che stanno nascendo nell'area dell'ex Veneto City.

Il consigliere Emilio Zen de 'Il Ponte del Dolo' ha presentato tre interrogazioni. La prima riguardante il problema del traffico e il monitoraggio Blimp, la seconda relativa al piano degli interventi e la terza legata al traffico in via Cazzaghetto. Il sindaco Naletto si è soffermato in particolare sulla prima. «Abbiamo inviato una richiesta di coordinamento del problema al Prefetto Michele Di Bari – ha sottolineato Naletto – perché le competenze dei vari tratti stradali sono ripartite fra Regione, attraverso Veneto Strade, e Città Metropolitana e questo impedisce al comune un adeguato intervento. Con la Conferenza dei Sindaci si è deciso, attraverso il progetto Blim, di effettuare la mappatura con quantificazione e tracciabilità del traffico, un piano di studio per conoscere il passaggio veicola-

re. E l'esito di questa indagine sarà poi portata all'attenzione del Prefetto».

Non completamente soddisfatto Zen anche perché chiedeva misure urgenti per rendere operative le disposizioni per eliminare il passaggio dei mezzi pesanti in centro. A margine della discussione, sul tema viabilità nell'area dell'ex Veneto City, il consigliere di Fratelli d'Italia, Fabio Dei Rossi, ha osservato: «Questa operazione va gestita al meglio dal punto di vista della fondamentale viabilità, non scaricandola sui comuni limitrofi. L'amministrazione di Dolo incasserà cifre stratosferiche dagli oneri di urbanizzazione, però non sente la necessità di infrastrutturare l'area, visto che le ripercussioni sulla viabilità ci saranno nei comuni limitrofi, e tutto ciò con un gioco delle tre carte tra amministrazioni di stesso colore politico, come Dolo e Mirano che probabilmente intendono incassare politicamente i vantaggi e scaricare sui cittadini degli altri comuni gli svantaggi».

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PROBABILMENTE
IL FUOCO
SI È SVILUPPATO
DA UN BRACIERE
SUL POSTO POMPIERI
E CARABINIERI**

I RESIDENTI PROTESTANO
«Qui una situazione
di forte disagio sociale,
lo abbiamo segnalato
all'amministrazione»



Mercoledì 8 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Alloggio danneggiato da un incendio

► Attimi di paura in via Luneo dove sono state spente fiamme in un appartamento che in quel momento risultava disabitato ► Sul posto anche il sindaco Tiziano Baggio, si tratta di palazzine che sono destinate all'emergenza abitativa



MIRANO L'abitazione colpita dalle fiamme. Nella foto in alto il controllo dei carabinieri

MIRANO

Scoppia un incendio negli alloggi di emergenza abitativa di via Luneo. Nel primo pomeriggio di lunedì, tanta paura ma fortunatamente nessun ferito, per un incendio causato probabilmente da un braciere acceso e lasciato incustodito, il fatto avvenuto in uno degli alloggi destinati all'edilizia residenziale pubblica, appartamenti assegnati a persone e famiglie che versano in condizioni economiche sfavorevoli.

ALLARME

Lunedì intorno alle 12.30 un operaio dell'Enel intento a svolgere dei lavori proprio nei pressi del complesso, ha visto del fumo provenire dal retro di una delle abitazioni. La famiglia residente nella casa in cui si stavano propagando le fiamme, in quel momento si trovava in un'altra città. L'operaio è corso immediatamente ad avvisare i residenti, bussando prima alla porta di un anziano solo in casa che si era addormentato. A mano a mano anche altre persone sono uscite dalle loro abitazioni per capire cosa stesse succedendo. Dopo poco Vigili del Fuoco, Carabinieri e Polizia si sono recati immediatamente sul luogo per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area. Anche il sindaco Tiziano Baggio si è recato sul posto insieme alla responsabile servizio interventi sociali e settore casa la dottoressa Federica Torresan e alla responsabile del servizio assistenza domiciliare la dottoressa Federica Torresan. «Al di là della paura, devo dire che non sono stupito, prima o poi doveva succedere qualcosa» commenta l'anziano. Un contesto difficile e disagiato che alcuni residenti lamentano da tempo. «Qui parliamo di furti, disagio sociale e forse spaccio. Non ci sentiamo sicuri. Abbiamo chiesto aiuto ma ci sentiamo abbandonati. Di

notte ci sono urla e minacce. E ora questo incendio. È andata bene che nessuno si sia fatto male, ma cosa aspettiamo che ci scappi il morto? È un disastro. Anche noi siamo stati minacciati perché abbiamo chiamato i Carabinieri, ci hanno spaventati insinuando di rivolversi sui nostri figli. Abbiamo pure parlato con la scuola per avvisare che li tengano d'occhio».

COMUNE

Diverse le segnalazioni fatte soprattutto agli assistenti sociali incaricati di seguire queste famiglie difficili, ma anche al sindaco e alle Forze dell'Ordine che pare conoscano bene la situazione. «Quante le email a cui non ha mai risposto nessuno - dicono i residenti - Abbiamo chiesto appuntamenti per descrivere la situazione ma non ci hanno mai convocati. Anche noi contiamo come cittadini. Siamo preoccupati e stanchi. Chiediamo aiuto al sindaco e agli assistenti sociali, che risolvano in qualche modo la situazione, o che quantomeno ci aiutino a migliorarla».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Attività al dettaglio cala il numero di imprese

VENEZIA

In provincia di Venezia calano le imprese legate al commercio all'ingrosso e al dettaglio: -350 imprese rispetto al 2022. È la fotografia scattata dalla Camera di commercio di Venezia e Rovigo relativa alla demografia d'impresa del terzo trimestre 2023 che, nel complesso, certifica un saldo positivo per la natalità tra nuove iscrizioni e cessazioni non d'ufficio e crescita delle imprese straniere.

Per quanto riguarda il commercio la perdita maggiore di localizzazioni si registra in Comune di Venezia con una perdita di 134 localizzazioni commerciali (-1,6%) seguito da Jesolo (-37 unità, pari a -2,5%), San Donà di Piave (-24 unità, pari a -2%) e Portogruaro (-23 unità, pari a -2,8%).

Nello specifico, a fine settembre 2023 le localizzazioni di impresa attive si attestano a 91.012, in crescita dello 0,3% (+297 unità) rispetto

al medesimo trimestre del 2022, con +1,7% di unità locali che riesce a compensare la lieve perdita dello 0,1% che coinvolge le sedi di impresa. Su base annuale ed in valori assoluti i principali settori che registrano incrementi positivi sono: attività professionali, scientifiche e tecniche con +164 unità e in salita del 4,4% rispetto al 2022; costruzioni, +155 imprese e +1,3%; attività immobiliari +117 unità e +1,2%.

Infine, guardando alla natalità delle imprese, nella città metropolitana di Venezia si osserva una crescita del numero delle iscrizioni di nuove imprese rispetto al medesimo periodo del 2022. Se ne contano 819, il 6,2% in più rispetto all'anno precedente.—

SICUREZZA STRADALE

Patenti ritirate, il 60 per cento per guida in stato di ebbrezza

Da gennaio a fine ottobre il 60% dei ritiri o revocche di patenti sulle strade della nostra provincia è dovuto a guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Dati che confermano il trend estivo e in aumento rispetto allo scorso anno. In questi dieci mesi delle circa 2 mila patenti ritirate-revocate 1.200 riguardavano la guida in stato ebbrezza o sotto l'effetto di droga.

I dati sono emersi ieri mattina durante una riunione, convocata dal Prefetto Michele Di Bari, dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio e la pianificazione degli interventi sull'incidentalità stradale, costituito a luglio nell'ambito della Conferenza Provinciale Permanente. Osservatorio che ha come obiettivi il monitoraggio del fenomeno dell'incidentalità stradale, la pianificazio-

ne di interventi coordinati delle Forze di polizia Statali e Locali e lo sviluppo di sinergie istituzionali finalizzate alla riduzione dell'incidentalità sulle arterie stradali dell'area metropolitana.

«Nel corso delle varie riunioni dell'Osservatorio è stata sempre riscontrata la volontà di tutti gli Enti che hanno competenza in materia a contribuire, con l'adozione di specifiche iniziative, alla

riduzione dell'incidentalità e delle sue conseguenze nel territorio provinciale», ha detto il Prefetto Di Bari. «Come Prefettura, continueremo a perseguire tale obiettivo, anche chiedendo l'implementazione dell'attività preventiva e repressiva svolta dalle Forze di Polizia a competenza generale e dalle Polizie locali».

Infine è stata acquisita la documentazione necessaria per il completamento delle istruttorie relative all'autorizzazione alla installazione di nuovi autovelox, presentate da alcuni Comuni del Veneto orientale. Annunciati nuovi controlli di forze di Polizia e Polizie locali. —

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO I FUNERALI A VETREGO

Mirano piange Cristian Tomaello stroncato dalla Sla a 45 anni

MIRANO

Stroncato dalla Sla a 45 anni. Cristian Tomaello si è spento ieri mattina all'ospedale di Mirano.

«Un figlio che non ha mai dato un problema, ce ne fossero di ragazzi così». Vittorino Tomaello assieme alla moglie Morena e la sorella Genny ricordano così, con il cuore colmo di tristezza, il figlio Cristian.

«Un uomo meraviglioso, sempre disponibile, senza

grilli per la testa» così gli zii Loris e Lucia, affranti per la perdita del caro nipote.

Dieci mesi fa, dopo una brutta caduta dalle scale, Cristian Tomaello aveva subito un intervento al menisco andato a buon fine ma, probabilmente, la malattia era già in corso perché da allora aveva iniziato a peggiorare e non si era più ripreso.

Abitava a Vetrego, in via Basse, assieme ai genitori. Poco tempo fa, però, era riuscito a realizzare un proprio

appartamento al piano superiore: la concretizzazione di un desiderio di autonomia.

Aveva lavorato alla Safilo di Santa Maria di Sala come programmatore informatico ed era sempre molto disponibile ad aiutare amici e parenti nell'utilizzo dei dispositivi elettronici.

Aveva tante passioni, dallo sport, il calcio in primis, che gli aveva trasmesso il papà, dirigente sportivo. Fino a meno di un anno fa lo praticava ancora, a Zelarino, ma poi ha

dovuto forzatamente abbandonarlo.

Poi i computer e il gruppo di amici con cui aveva mantenuto stretti rapporti sin da quando erano ragazzi. Infine aveva dimostrato un amorevole attaccamento alle sue due nipotine, le figlie di sua sorella minore Genny.

I funerali saranno celebrati sabato prossimo, 11 novembre alle 10 nella chiesa di Vetrego.—

RICCARDO MUSACCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristian Tomaello si è spento a 44 anni: era malato di Sla

Dolo: le enormi vasche di laminazione metteranno in sicurezza anche l'area industriale di Pianiga e il centro di Arino

Centro logistico al posto dell'ex Veneto City Maxi lavori anti allagamento per il via libera

IL PROGETTO

Massimo Scattolin

Nessuna edificazione e, quindi, nessun centro logistico, prima di una riclassificazione dell'area. C'è il diktat dell'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali, intervenuta in occasione dell'ultima conferenza dei servizi, dietro le opere in corso a Dolo, nell'area già destinata a Veneto City.

L'accordo di programma era stato risolto, di comune accordo tra enti e privati interessati, nel 2020, quando era chiaro che la mega operazione non sarebbe mai andata in porto. E così la classificazione delle aree è stata riportata allo stato precedente: le aree agricole tornavano a essere agricole, per quelle produttive tornavano in vigore i vecchi Piani norma.

Ovviamente, con la risoluzione dell'accordo, venivano meno anche le opere infrastrutturali a carico della Regione che erano state previste. E quindi lo spostamento della stazione ferroviaria di Ballò, le

nuove bretelle autostradali. Ed è proprio questo che ha destato la preoccupazione dei portavoce dei comitati e dei residenti.

Nei giorni scorsi hanno visto il cantiere operativo, sono venuti a sapere che in quell'area sarà realizzato un nuovo complesso produttivo destinato ad attività di logistica, immagazzinamento e distribuzione di merci che porterà, sì, 500 nuovi posti di lavoro, ma anche traffico in più. Senza, appunto, le opere viarie previste dall'accordo di programma per Veneto City, tomate a essere un sogno dopo la risoluzione dell'accordo stesso.

Cosa sta succedendo ora? La società proprietaria dell'area nei mesi scorsi ha chiesto di realizzare dei capannoni da utilizzare con finalità logistica. Una richiesta perfettamente compatibile con l'attuale destinazione del Piano Norma 4 in cui quell'area si trova.

Il Comune di Dolo, nell'estate scorsa, ha convocato una conferenza dei servizi per affrontare la questione. Seduti al tavolo c'erano, tra gli altri, rappresentanti di Ministero, Soprintendenza, Autorità di



L'area in cui è stato avviato il cantiere per la realizzazione delle maxi vasche di laminazione

di Venezia e Mestre la Nuova

Mercoledì 8 novembre 2023

Bacino delle Alpi Orientali, Regione Veneto, Veneto Strade, Città metropolitana, Cav, Ferrovie, vigili del fuoco, Arpav e tutte le società dei servizi (società elettriche, del gas, della telefonia). E proprio l'Autorità di bacino, considerato che l'area è classificata ad alto rischio idrogeologico, ha imposto una serie di interventi, come la realizzazione di enormi vasche di laminazione, preliminari alla successiva riclassificazione dell'area e conseguente via libera.

Il cantiere aperto per la realizzazione di queste vasche di laminazione, del valore di alcuni milioni di euro, metterà in sicurezza anche tutta l'area industriale di Pianiga e il centro di Arino.

In questo decennio Pianiga ha sviluppato in maniera significativa la propria zona industriale, confinante proprio con le aree del Piano norma 4 e 5. Per Dolo l'opportunità si presenta adesso. O meglio: c'è tempo prima del dicembre 2025, quando il Comune, in assenza di altre indicazioni, potrebbe riportare l'area a destinazione agricola.

Basteranno le opere di salvaguardia idraulica per dare il via libera al polo logistico o serviranno anche altre infrastrutture viarie, come sollecitato da comitati e residenti nell'area? Spetterà alla prossima conferenza dei servizi stabilirlo. In quella sede il progetto potrebbe essere rigettato, accolto così com'è o vincolato a prescrizioni paesaggistiche, viabilistiche o di altra natura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro di Alfiero Boschiero a Martellago “Essere comunisti” Un'autobiografia collettiva

IL LIBRO

Seconda presentazione sabato 18 novembre alle 17 a Martellago (Casa Bianca, via Lazio 8/G) per il libro “Essere comunisti nel Miranese. Un'autobiografia collettiva (1968-1991)” curata da Alfiero Boschiero, con l'introduzione di Mario Isnenghi. Realizzata dalla Fondazione Rinascita 2007 e con



Alfiero Boschiero

un'appendice “Il Pci nel Miranese tra gli anni Settanta e Ottanta. Un profilo organizzativo” a cura di Renato Vecchiato, il libro raccoglie la testimonianza di ventiquattro persone che hanno vissuto l'esperienza politica e organizzativa del Pci nel Miranese.

Donne e uomini residenti nei sette comuni del Miranese, entroterra veneziano: Mirano, Spinea, Martellago, Santa Maria di Sala, Salzano, Noale, Scorzè. Operai e insegnanti, tecnici, casalinghe, operatrici sociali, professionisti; impegnati nelle istituzioni, nelle associazioni, nel sindacato. Scrive Isnenghi: «Una grande operazione di salvataggio di una memoria collettiva». —